

A. N. I. A. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INGEGNERI E ARCHITETTI ITALIANI

---

CONVEGNO NAZIONALE  
INGEGNERI ED ARCHITETTI "LIBERI PROFESSIONISTI,"

---

*AF*

IL PIANO INA-CASA  
NEL SUO PRIMO ANNO DI ATTIVITA'

RELATORE GENERALE

*Prof Arch. Arnaldo Foschini*

Roma, 7-8 Maggio 1950

*Bozze di stampa*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## Il Piano INA-CASA nel suo primo anno di attività

L'attuazione del Piano, che prende il nome dal suo ideatore e realizzatore Fanfani, sarà il banco di prova della nostra categoria, che largamente partecipa alla sua realizzazione edilizia e che partecipa anche ai lavori degli Organi deliberanti a mezzo di vari ingegneri ed architetti, ivi compresi i due Presidenti. La nostra categoria, pertanto, non sarà giudicata esclusivamente sui risultati del settore tecnico, già per se stesso di notevole importanza; ma sarà giudicata anche sui risultati di tutti gli altri settori della sua complessa costituzione.

Ne scaturisce, in conseguenza, la necessità, da parte nostra, di un elevato e controllato senso di responsabilità in modo da offrire la sensazione che i nostri rappresentanti, pur tenendo presenti gli interessi morali e materiali della categoria, riescono a farli coincidere con quelli superiori del Piano. Il ché, posso affermarlo avviene anche da parte dei vari rappresentanti dei lavoratori, dei datori dei lavori, dei Ministeri, degli Ordini professionali, che costituiscono il Comitato di Attuazione ed il Consiglio della Gestione I.N.A.-Casa.

A questi criteri hanno potuto attenersi, fino ad ora, in piena comunione di intenti i due Organi deliberanti ed i due Presidenti, l'Ing. Guala ed il sottoscritto, senza trovarsi in contrasto, ed, anzi, in piena armonia con le aspirazioni pubblicamente rese note dall'A.N.I.A.I.; poichè questa nostra bella organizzazione si è sempre distinta per aver saputo vedere lontano, per avere saputo spogliarsi da gretti ed egoistici interessi immediati e locali, per essere riuscita a fare coincidere armonicamente i suoi interessi con quelli superiori della comunità.

Posso asserire, pertanto, che le direttive approvate dal Consiglio Nazionale dell'A.N.I.A.I. il 5 novembre 1946 sono state inserite delle disposizioni del Piano Fanfani e si stanno man mano applicando nella più ampia misura possibile.

Dai dati che vi comunicherò fra poco constaterete quanto sia stato di larga portata l'accoglimento dei vostri voti; non ostante una impostazione legislativa che avrebbe potuto, in base ad una superficiale interpretazione, frustrare in pieno le nostre aspirazioni. Sarebbe stata ammissibile, infatti, una interpretazione letterale della legge che avrebbe condotto al riconoscimento del diritto degli Enti appaltanti di provvedere alla progettazione a mezzo dei propri Uffici Tecnici. L'intervento pronto ed efficace dei nostri rappresentanti, e fra questi debbo segnalare particolarmente l'Ing. Pinchera, ha reso possibile l'accoglimento del principio opposto, quello, cioè di indirizzarli verso la più ampia utilizzazione dei liberi professionisti onde potere raggiungere i migliori risultati mediante la segnalazione fra questi dei tecnici specializzati più idonei. Selezione che voi nei paragrafi *e* e *g*) (pag. 8 del libro giallo) avete previsto che debba avvenire mediante pubbliche gare. Questo criterio, come ho detto, è stato accolto ed applicato dall'I.N.A.-Casa, la quale ve ne dette notizia tempestivamente, prima di rendere pubblico il bando del concorso, nel Convegno di Cosenza, ove aveste agio di conoscerne i particolari, che non furono modificati se non nella misura e nel numero dei premi molto sensibilmente aumentati. Durante il periodo fissato dal bando per l'elaborazione dei progetti, fu richiesta da qualche sodalizio una proroga alla data di

consegna degli elaborati. Ma il rinvio non fu possibile, poichè il termine fissato rappresentava una necessità inderogabile al fine di evitare che il concorso riuscisse lettera morta per il piano del I anno; data la disposizione superiore (giunta mentre si stava per licenziare il bando) che fissava al mese di gennaio la nomina delle Stazioni appaltanti ed al 28 febbraio l'apertura dei cantieri. Ciò nonostante, a causa della limitata richiesta di elaborati, n. 362 professionisti hanno presentato interessanti soluzioni e n. 203 fra questi sono stati prescelti da un'apposita Commissione, eletta da Ordini ed Associazioni Nazionali e presiedute dal Rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici.

Dell'esito del concorso potrete presto esprimere un giudizio in base a mostre e pubblicazioni che si stanno allestendo. Posso però assicurare che l'edilizia italiana ha dimostrato il suo valore e la sua piena maturità anche in questo campo, fino ad ora da molti negletto.

Alle notizie che l'Ing. Pinchera vi comunicò nel convegno di Coenza sugli incarichi di progettazione per le opere del Piano sperimentale, aggiungo ora quelle riguardanti il Piano del I anno.

Su n. 1159 progetti presentati fino al 30 aprile 1950 :

		Ingegneri	Architetti	Geometri
a) progetti dei vincitori di concorso	n.	38	139	—
b) progetti degli uffici tecnici degli Enti appaltanti	»	99	9	3
c) progetti di liberi professionisti non concorrenti	»	390	149	14

L'importo delle opere progettate dei vincitori del concorso è di L. 12.706.500.000; quello degli uffici tecnici degli Enti appaltanti di L. 5.059.700.000; quello dei liberi professionisti non concorrenti di L. 21.712.900.000. Complessivamente, dunque, le opere del Piano del primo anno raggiungono fino ad ora un importo di L. 38.974.100.000, aggiungendo a queste L. 23.591.700.000 del Piano sperimentale si ha un complesso di L. 2.565.800.000.

Sono in corso di presentazione entro il corrente mese progetti per l'importo di L. 36.255.800.000 mediante i quali verrà coperto lo stanziamento di L. 98.821.600.000 complessive per il Piano Sperimentale e per il Piano del primo anno.

Da questi dati scaturiscono queste conclusioni:

a) la progettazione effettuata dagli uffici tecnici degli Enti appaltanti è stata limitata al 13% dell'importo totale dei lavori del Piano del primo anno;

b) la progettazione effettuata da liberi professionisti vincitori del concorso ha raggiunto la percentuale del 33%;

c) la progettazione effettuata da liberi professionisti che non hanno preso parte al concorso ha raggiunto la percentuale del 54%.

Per quanto riguarda i risultati tecnici, si può asserire che il livello architettonico raggiunto (in gran parte per merito del concorso) è stato veramente confortevole; occorre, però aggiungere che risultati migliori si sarebbero ottenuti se molti Enti appaltanti (fra quelli che non hanno creduto di avvalersi dell'opera dei concorrenti vincitori) si fossero rivolti a tecnici più esperti evitando, così, alla Gestione I.N.A.-Casa una considerevole spesa per la rielaborazione di progetti scadenti ed un ritardo all'inizio dei lavori. Sono in corso di studio, presso la Gestione, proposte

di provvedimenti atti ad assicurare un più efficace rendimento tecnico negli anni futuri.

Per quanto riguarda l'utilizzazione degli ingegneri e degli architetti in campi diversi da quelli della progettazione comunico le seguenti cifre:

a) collaudatori nominati fino ad ora	- ingegneri	n. 243
	architetti	» 14
b) funzionari dell'Ufficio centrale	- ingegneri	» 22
	architetti	» 13
c) membri della Consulta	- ingegneri	» 2
	architetti	» 2
d) ispettori liberi professionisti con mansioni continuative	- ingegneri	» 5
	architetti	» 2
e) ispettori liberi professionisti saltuariamente incaricati per esame progetti, per controlli nei cantieri per revisione contabilità, per correzione progetti	- ingegneri	» 3
	architetti	» 65
f) assistenza gare di appalto, etc.	- ingegneri	» 330
	architetti	» 9

Complessivamente, la Gestione I.N.A.-Casa ha utilizzato, nel primo anno, n. 1973 liberi professionisti e 35 fra ingegneri e architetti funzionari degli uffici centrali. Non si tiene conto dei direttori dei lavori degli Enti appaltanti e dei tecnici delle Imprese (alle quali è stato fatto obbligo di nominare un laureato nei cantieri per costruzioni eccedenti i 250 vani) che impiegano fino ad ora circa 2200 ingegneri o architetti.

Questo considerevole numero di liberi professionisti potrebbe essere molto ampliato qualora affluissero dalle varie parti d'Italia le domande per iscrizione all'Albo dei collaudatori.

Si riscontra, infatti, una sovrabbondanza di richieste soltanto per alcune grandi località mentre difettano per molte altre.

Da quanto esposto, e da quanto è ormai a conoscenza di tutti, risulta evidente che nell'attuazione del Piano Fanfani, fin dal suo primo anno di vita, sono stati tenuti presenti i voti dell'A.N.I.A.I., sia per raggiungere il migliore impiego delle energie tecniche, sia per salvaguardare gli interessi morali e materiali degli ingegneri e degli architetti; nella misura degli onorari, negli obblighi posti alle imprese costruttrici, nel riconoscimento, in genere, della figura e della dignità della nostra categoria.

Si può anche asserire, senza tema di smentita, che nessun Ente ha potuto raggiungere tale risultato, non ostante le migliori disposizioni dei dirigenti. Il che dimostra quanto sia difficile rendere concrete le aspirazioni; quanto sia difficile passare dal sogno alla realtà. Confido pertanto, che le eventuali manchevolezze saranno da Voi serenamente giudicate: esse potranno offrire a Voi occasione di intervenire nell'interesse del Piano mediante opportuni suggerimenti e mediante una intima collaborazione. Questo si chiede a Voi, e si confida che sarà concesso con la consueta spontanea cordialità.

ARNALDO FOSCHINI